



# RIFERIMENTI STRATEGICI PER LE POLITICHE DI SUPPORTO ALLA CULTURA E AL TURISMO IN SICILIA PER IL 21-27

CICLO DI PROGRAMMAZIONE 2021-2027

A cura del

**NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI**

Regione Siciliana

**Marzo 2021**

## **Executive summary (max 1200 caratteri spazi inclusi)**

*L'azione di rilancio del Paese delineata dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è guidata da obiettivi di policy e interventi connessi a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale. Il PNRR dovrà inoltre investire nella "bellezza" del Paese, anche per consolidare la capacità di attrazione di flussi turistici e le potenzialità dell'enorme patrimonio storico, culturale e naturale. Nella nuova versione del Piano, il significativo aumento di risorse relative alla cultura e al turismo (per un totale di 8 miliardi) non corrisponde solo all'esigenza di sostenere gli ambiti più colpiti dagli effetti del Covid-19, al fine di recuperare il potenziale di crescita, ma NGEU è un progetto culturale europeo che qualifica gli obiettivi di sostenibilità dello sviluppo oltre che un progetto economico e ambientale. I settori del Turismo e della Cultura, che insieme rappresentano il 12% del PIL nazionale, sono fondamentali per l'Italia in termini di valore economico e occupazionale, ma hanno anche impatti sociali positivi significativi su altri ambiti, come la salute, l'istruzione, l'inclusione e la rigenerazione urbana. Obiettivi che il Piano vuole perseguire tramite una integrazione sempre più intensa tra turismo e fruizione del patrimonio culturale e paesaggistico, valorizzando, in particolare, i borghi, le aree interne, i cammini e gli itinerari culturali, anche attraverso il coinvolgimento delle Regioni e degli Enti Locali in modo da realizzare un'azione organica di promozione del sistema Paese.*

*Il Nucleo di Valutazione e verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Siciliana (NVVIP, L. 144/99 art. 1) svolge attività di supporto tecnico all'Amministrazione regionale nelle attività di programmazione, di valutazione ex ante, in itinere ed ex post e di verifica ed opera con compiti e ruoli definiti da normative statali e regionali e secondo le indicazioni europee che alla valutazione e alla verifica degli investimenti pubblici attribuiscono un ruolo fondamentale funzionale al conseguimento delle politiche di coesione.*

*Il Nucleo di Valutazione e verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP, L. 144/99 art. 1) opera all'interno del Dipartimento Programmazione della Regione Siciliana (D.A. n. 120 /DRP del 3 maggio 2000) a supporto delle fasi di programmazione, valutazione, attuazione e verifica di piani, programmi e politiche di intervento e partecipa alla rete dei nuclei di valutazione regionali e centrali secondo l'assetto aggiornato nel DP Reg 501 del 15 gennaio 2010).*

*Il NVVIP svolge un ruolo attivo sulle tematiche dell'analisi, valutazione, verifica istruttoria e monitoraggio degli investimenti pubblici anche al fine di garantire una più efficace rispondenza dei programmi di spesa pubblica al complesso e dinamico sistema di regolamenti di riferimento ed orientare l'Amministrazione verso l'utilizzo delle risorse nel rispetto delle specifiche esigenze conoscitive e realizzative e in un'ottica di integrazione e unitarietà della programmazione tra le varie politiche attuate per i diversi Fondi da diversi Centri di responsabilità regionali.*

*Contatti: Coordinatore NVVIP Domenico Spampinato  
domenico.spampinato@regione.sicilia.it; 0917070021*

## Indice

1. Recovery Fund: le priorità per le policy Turismo e Cultura nella proposta di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) del 12 Gennaio 2021.....	3
2. Il quadro strategico in Europa e in Italia: come influisce il Piano SUD nella programmazione delle policy della Cultura e del Turismo .....	9
3. Indicazioni per la programmazione della politica di coesione 2021-2027: principali indicazioni emerse dai Tavoli.....	11
4. Riferimenti programmatici regionali in tema di Tutela e Valorizzazione dei Beni e Attività Culturali: indicazioni del DEFR Sicilia 2021-2023 .....	13
5. Evidenze e/o questioni rilevanti per la programmazione della policy Tutela e Valorizzazione dei Beni e Attività Culturali nel ciclo di programmazione 2021-2027 .....	15
6. Riferimenti programmatici regionali in tema di Turismo, Sport, Spettacoli, Eventi e Cineturismo: indicazioni del DEFR Sicilia 2021-2023 e del Programma Triennale di Sviluppo Turistico 2021-2023	16
7. Evidenze e/o questioni rilevanti per la programmazione delle policy Turismo, Sport e Spettacolo nel ciclo di programmazione 2021-2027 .....	20
APPENDICE – Campi di Intervento, Indicatori di output e di risultato nel ciclo di programmazione 2021-2027.....	23

# 1. Recovery Fund: le priorità per le policy Turismo e Cultura nella proposta di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) del 12 Gennaio 2021.

Come il Governo ha già avuto modo di rilevare nel recente Programma Nazionale di Riforma (PNR) 2020, l'iniziativa Next Generation EU (NGEU) rappresenta un grande passo in avanti per l'Europa e un'occasione irripetibile per il nostro Paese per rilanciare gli investimenti e attuare importanti riforme, all'interno di un disegno di rilancio e di transizione verso un'economia più sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale. È un Piano di Ripresa, perché intende fronteggiare l'impatto economico e sociale della crisi pandemica, a partire dalle lezioni apprese in alcuni dei mesi più difficili della storia. È un Piano di Resilienza, perché la pandemia e l'emergenza ecologica pongono al centro della nostra attenzione gli eventi estremi del presente e del futuro. La resilienza è l'adattamento richiesto alle nostre filiere produttive all'interno dei cambiamenti della globalizzazione e delle nuove frontiere tecnologiche. È anche un Piano di Riforma, perché le linee di investimento sono accompagnate dall'adozione di una strategia di riforme, come elemento "abilitante" e catalizzatore, in linea con le Raccomandazioni al Paese (CSR) della Commissione europea e i Piani Nazionali di Riforma (PNR) adottati dal Governo. L'attuazione delle riforme in corso è parte integrante dell'attuazione del Piano.

Il dispositivo per la ripresa e la resilienza offrirà un sostegno finanziario su larga scala agli investimenti pubblici e alle riforme che renderanno le economie degli Stati membri più resilienti e meglio preparate per il futuro. Garantirà in particolare che tali investimenti e riforme siano incentrati sulle sfide e sulle esigenze connesse alla transizione verde e digitale, in modo da garantire una ripresa sostenibile. Le priorità del dispositivo per la ripresa e la resilienza sono:

1. promuovere la coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione migliorando la resilienza e la capacità di aggiustamento degli Stati membri;
2. attenuare l'impatto sociale ed economico della crisi;
3. sostenere le transizioni verde e digitale, contribuendo in tal modo a ripristinare il potenziale di crescita delle economie dell'Unione, a incentivare

la creazione di posti di lavoro nel periodo successivo alla crisi della Covid-19 e a promuovere una crescita sostenibile.

Secondo le conclusioni del Consiglio europeo, l'insieme dei fondi europei compresi nel Quadro Finanziario Pluriennale e nel Next Generation EU metteranno a disposizione dell'Italia un volume di circa 309 miliardi di euro nel periodo 2021-2029 nell'ambito dei quali, oltre ai 196,5 miliardi tra *grants* e *loans* previsti per l'Italia dal Dispositivo Europeo di Ripresa e Resilienza (RRF), si aggiungerà, sempre nell'ambito di Next Generation EU (NGEU), un ulteriore apporto finanziario determinato dai 13,5 mld di React-EU e da 1,2 mld del Just Transition Fund.

Il primo 70% delle sovvenzioni del RRF verrà impegnato entro la fine del 2022 e speso entro la fine del 2023. Il piano prevede, inoltre, che il restante 30% delle sovvenzioni da ricevere dal RRF sarà speso tra il 2023 e il 2025. I prestiti totali del RRF aumenteranno nel corso del tempo, in linea con l'obiettivo di mantenere un livello elevato di investimenti e altre spese relative al PNRR in confronto all'andamento tendenziale. Nei primi tre anni del PNRR, la maggior parte degli investimenti e dei "nuovi progetti" (e quindi dello stimolo macroeconomico rispetto allo scenario di base) sarà sostenuta da sovvenzioni. Nel periodo 2024-2026, viceversa, la quota maggiore dei finanziamenti per progetti aggiuntivi arriverà dai prestiti del RRF.

In linea con i principi di complementarità e di addizionalità rispetto al RRF, la programmazione di React EU integra il PNRR per un valore complessivo di 13 miliardi di euro (esclusa l'assistenza tecnica), contribuendo alla realizzazione degli interventi orientati a realizzare le transizioni verde e digitale e al perseguimento contestuale degli obiettivi di riequilibrio territoriale e socio-economico e di rafforzamento strutturale del Mezzogiorno, in coerenza con gli obiettivi definiti nel Piano Sud 2030.

## Complementarità e addizionalità dei fondi europei e nazionali della coesione nel PNRR

L'integrazione nel PNRR di parte dei fondi europei e nazionali della coesione, per i quali è in fase di predisposizione la relativa programmazione per il ciclo 2021-2027, mira a rafforzare ulteriormente il perseguimento degli obiettivi di crescita inclusiva e di coesione sociale territoriale, già propri del PNRR. Tale scelta consente di dare attuazione sia alle disposizioni regolamentari del

RRF, che richiedono coerenza tra i PNRR, gli Accordi di Partenariato e i programmi operativi adottati nell'ambito dei fondi dell'Unione, sia alla Legge di Bilancio, che prevede che la dotazione finanziaria FSC 2021-2027 sia impiegata in linea con le politiche settoriali di investimento e di riforma previste nel PNRR, secondo un principio di complementarità e di addizionalità delle risorse. L'utilizzo di questi fondi, che sulla base della normativa nazionale ed europea prevede una forte concentrazione nel Mezzogiorno delle relative risorse, consente di incrementare la quota di investimenti pubblici prevista dal PNRR e di rafforzare in maniera aggiuntiva la dotazione finanziaria degli interventi per il riequilibrio territoriale, in particolare per le infrastrutture e la qualità dei servizi pubblici essenziali, evitando il ricorso a ulteriore indebitamento che comprometterebbe la traiettoria di consolidamento del quadro di finanza pubblica. Nel negoziato in corso con la Commissione europea sull'Accordo di Partenariato, per la programmazione delle risorse dei fondi europei per la coesione previste nel QFP 2021-2027, si sta affermando con forza l'esigenza di massimizzare le sinergie e le complementarità tra le azioni e gli interventi previsti nel PNRR e gli obiettivi e le priorità che caratterizzeranno i Piani Operativi della coesione, con particolare riferimento a quelli nazionali. Solo attraverso un'azione programmatoria coordinata e coerente sarà infatti possibile evitare sovrapposizioni e frammentazioni che comprometterebbero l'efficacia delle politiche e allo stesso tempo rafforzare gli obiettivi di addizionalità propri della coesione, concentrando le risorse sulle azioni e gli interventi del PNRR dove è maggiore il fabbisogno per ridurre i divari territoriali. L'attuale proposta di PNRR contiene infatti un primo, significativo, esercizio di integrazione e coordinamento tra le due programmazioni (per un valore di 6,9 miliardi di euro), che rappresentano una parte della programmazione nazionale delle politiche di coesione per il ciclo 2021-2027.

Il livello di complementarità tra PNRR e politiche di coesione potrebbe crescere ulteriormente, alla luce dell'avanzamento delle rispettive programmazioni, e, in particolare, da un coordinamento con azioni e interventi da prevedere nei Piani Operativi Regionali, coerenti con gli obiettivi di Next Generation Eu.

### Gli asset strategici

L'azione di rilancio del Paese delineata dal Piano è guidata da obiettivi di policy e interventi connessi a **tre assi strategici** condivisa a livello europeo:

1. **#digitalizzazione e innovazione,**
2. **#transizione ecologica,**
3. **#inclusione sociale.**

L'opzione strategica, condivisa in sede europea, di indirizzare l'azione coordinata di rilancio degli investimenti, per accompagnare i paesi membri lungo il sentiero della transizione ecologica e digitale è testimoniata dalla previsione di vincolare a interventi green e digital una quota non inferiore rispettivamente al 37% e al 20% del totale degli stanziamenti del RRF. La **#digitalizzazione e l'innovazione** sono infatti decisive per migliorare radicalmente la competitività dell'economia, la qualità del lavoro, e la vita delle persone, e per rendere l'Italia protagonista della competizione tecnologica globale. La digitalizzazione e l'innovazione di processi, prodotti e servizi, caratterizzano ogni politica di riforma del Piano, dal fisco alla pubblica amministrazione e coinvolgono il rafforzamento delle infrastrutture sociali e delle infrastrutture critiche, oltre alla ripresa delle attività culturali e turistiche.

Digitalizzazione e innovazione sono la premessa e l'accompagnamento del secondo asse del Piano, la **#transizione ecologica**. Gli investimenti nella connettività miglioreranno la gestione dei consumi energetici e delle risorse, nell'agricoltura come nella mobilità sostenibile, alimentando nuove filiere produttive e di ricerca e generando buona occupazione. *La riconversione ecologica, infatti, può e deve rappresentare anche un terreno di nuova competitività per molta parte del nostro sistema produttivo.*

Il PNRR dovrà inoltre investire nella "bellezza" del Paese, anche per consolidare la capacità di attrazione di flussi turistici e le potenzialità dell'enorme patrimonio storico, culturale e naturale. Nella nuova versione del Piano, il significativo aumento di risorse relative alla cultura e al turismo (per un totale di 8 miliardi) non corrisponde solo all'esigenza di sostenere gli ambiti più colpiti dagli effetti del Covid-19, al fine di recuperare il potenziale di crescita. NGEU non è solo un progetto economico e ambientale, ma è un progetto culturale europeo che qualifica gli obiettivi di sostenibilità dello sviluppo.

L'investimento strategico in tutta la catena del valore della cultura e del turismo è essenziale per diffondere lo sviluppo sostenibile a livello territoriale, per realizzare l'inclusione sociale dei giovani attraverso le industrie culturali e creative e l'attività sportiva e per accompagnare il risanamento delle aree urbane e la ripresa delle aree interne. A ciò concorrono una gestione efficace

*Riferimenti strategici per le politiche di supporto alla Cultura e al Turismo per il 2021-2027*

delle aree verdi, anche in termini di una maggiore diffusione delle stesse sul territorio urbano e periurbano, nonché corposi interventi di rimboschimento e azioni per invertire il declino della biodiversità e il degrado del territorio, prendendo ad esempio il patrimonio verde costituito dai parchi naturali.

Porre al centro l’#**inclusione sociale** rappresenta la terza importante novità del Piano. Crescita inclusiva e coesione sociale e territoriale, accanto alla transizione verde e digitale, sono due dei pilastri fondamentali su cui dovranno poggiare la programmazione e il contenuto dei PNRR e in base ai quali verrà valutato dalla Commissione l’impianto complessivo del Piano. Nella logica di Next Generation EU, lo sviluppo sostenibile è legato alla riduzione strutturale delle asimmetrie e delle disuguaglianze, fra le aree geografiche e fra le persone. Parte delle politiche di coesione e di altri fondi europei del Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2021-2027, nonché dei fondi di bilancio nazionali, concorrono al finanziamento della strategia di riforme e investimenti delineata nel PNRR. Si vuole promuovere un approccio integrato all’ utilizzo delle risorse finanziarie, che permetterà un’accelerazione della realizzazione degli interventi, inclusi quelli aggiuntivi e complementari, nell’ambito di un quadro di policy e di procedure coerente e unitario, particolarmente attento alle tempistiche del complesso dei progetti da realizzare.

Il PNRR intende contribuire a risolvere quattro sfide strategiche del Paese:

1. Migliorare la resilienza e la capacità di ripresa dell’Italia.
2. Ridurre l’impatto sociale ed economico della crisi pandemica.
3. Supportare la transizione verde e digitale.
4. Innalzare il potenziale di crescita dell’economia e la creazione di occupazione.

Il PNRR si articola in **6 Missioni**, che a loro volta raggruppano **16 Componenti** funzionali a realizzare gli obiettivi economico-sociali definiti nella strategia del Governo, per ogni missione sono indicate le **riforme** necessarie a una più efficace realizzazione, collegate all’attuazione di una o più Componenti.

Le sei **Missioni** del PNRR rappresentano aree “tematiche” strutturali di intervento:

1. Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura;
2. Rivoluzione verde e transizione ecologica;
3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile;

4. Istruzione e ricerca;
5. Inclusione e coesione;
6. Salute.

La Cultura e il Turismo sono policy trasversali ad almeno 5 delle sei missioni individuate e nella versione del PNRR del 12 Gennaio 2021, approvata dal Governo nazionale, guadagnano maggiore attenzione strategica e finanziaria in quanto godono dello stanziamento di 8 miliardi – all’inizio erano 3 – che vengono appostati e collegati alla Missione 1. Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, grazie al forte legame funzionale delle policy Turismo e Cultura con i temi della competitività e dell’innovazione.

Giova infatti evidenziare che in Italia il turismo ha un forte impatto sulla competitività in quanto i suoi principali fattori di capacità attrattiva, bellezze naturali e patrimonio culturale, agiscono in modo fortemente correlato. La crisi derivante dall’emergenza sanitaria da COVID-19 ha colpito in misura imponente il settore, che dev’essere sostenuto e rilanciato: a tal fine, il Piano nella revisione di gennaio 2021 mette in campo una dotazione finanziaria importante per sostenere il turismo, la cultura e tutta la filiera associata. Questi settori, che insieme rappresentano il 12% del PIL nazionale, sono fondamentali per l’Italia in termini di valore economico e occupazionale, ma hanno anche impatti sociali positivi significativi su altri ambiti, come la salute, l’istruzione, l’inclusione e la rigenerazione urbana. Viene data, quindi, massima priorità all’attuazione efficace di tutte le misure di sostegno previste per il settore. Obiettivi che il Piano vuole perseguire tramite una integrazione sempre più intensa tra turismo e fruizione del patrimonio culturale e paesaggistico, valorizzando, in particolare, i borghi, le aree interne, i cammini e gli itinerari culturali, anche attraverso il coinvolgimento delle Regioni e degli Enti Locali in modo da realizzare un’azione organica di promozione del sistema Paese.

## 1.1 Missione 1 Digitalizzazione, Innovazione, Competitività e Cultura

La missione si struttura in 3 componenti e si pone nei suoi obiettivi la modernizzazione del Paese, - abbracciando la rivoluzione digitale sia nella pubblica amministrazione (PA) sia nel suo sistema produttivo -, le necessarie riforme “di sistema” (tra le quali quella della Giustizia e la piena realizzazione di quella della PA), e - infine - l’investimento nei settori che più caratterizzano

l'Italia e ne definiscono l'immagine nel mondo: il turismo e la cultura.

### Obiettivi generali della missione

- Crescita digitale del Sistema Paese.
- Trasformazione digitale del settore pubblico; rafforzamento del perimetro di sicurezza nazionale cibernetica; realizzazione della interoperabilità delle banche dati.
- Favorire una svolta radicale nella PA promuovendo l'innovazione, le capacità, le competenze, il merito. Semplificazione sistematica dei procedimenti amministrativi, riducendone tempi e costi.
- Digitalizzazione dei procedimenti giudiziari e accelerazione, all'interno di un quadro di riforma condiviso, dei tempi della giustizia.
- Sostenere l'innovazione e la competitività del Sistema produttivo, con particolare attenzione alle PMI ed alle filiere produttive.
- Favorire la realizzazione della Banda larga, del 5G e del monitoraggio satellitare.
- **Rilanciare in chiave sostenibile i settori del turismo e della cultura, elevando i livelli dei servizi turistici e culturali, supportando la transizione digitale e verde e lo sviluppo socio-economico del Paese.**

### Risorse impiegate nella Missione

Digitalizz., innov. e sicurezza nella PA	11,75 miliardi
Digitalizz., innov. e competitività del sistema produttivo	26,55 miliardi
<b>Turismo e cultura 4.0</b>	<b>8,00 miliardi</b>
<b>Totale</b>	<b>46,30 miliardi</b>

In questa missione al macro obiettivo di innovare il Paese in chiave "digital", finalizzato ad innescare un vero e proprio cambiamento strutturale, contribuisce anche il rilancio dei settori del Turismo e della Cultura che trovano spazio strategico nella terza componente funzionale "Turismo e cultura 4.0".

In essa si concentrano gli interventi di due settori che offrono potenziale di crescita, costituiscono concreti fattori di sviluppo, nonché vantaggi comparativi ed asset strategici del Paese.

La transizione verde e la sostenibilità ambientale nel nostro Paese non possono che fondarsi sulla tutela e sulla valorizzazione del patrimonio culturale, politiche intrinsecamente ecologiche che comportano la limitazione del consumo di suolo, minimizzano l'uso di risorse

naturali ed energetiche e assicurano un basso impatto ambientale.

### Obiettivi della componente Turismo e Cultura 4.0

- Incrementare il livello di attrattività del sistema turistico e culturale attraverso la modernizzazione delle infrastrutture materiali e immateriali del patrimonio storico artistico, miglioramento della fruibilità digitale e dell'accessibilità fisica e cognitiva della cultura.
- Rigenerare i borghi e le periferie urbane attraverso la promozione della partecipazione alla cultura, il rilancio del turismo sostenibile, della tutela e valorizzazione dei parchi e giardini storici.
- Mettere in sicurezza e restaurare i luoghi di culto e il patrimonio storico-architettonico.
- Potenziare le strutture ricettive attraverso investimenti in infrastrutture e servizi turistici strategici, rinnovando l'ecosistema turistico e promuovendo il turismo delle radici.
- Promuovere la formazione e l'interazione tra scuola, università, impresa.
- "Caput Mundi" e "Percorsi nella Storia" per promuovere la capacità attrattiva turistica del Paese attraverso una fruizione sinergica e innovativa del Patrimonio e riqualificando i contesti, con forme di turismo "lento" e sostenibile.

Con riguardo alle modalità di fruizione del patrimonio culturale artistico e archeologico, la valorizzazione di tale patrimonio dovrà viaggiare anche attraverso canali digitali e raggiungere un vasto pubblico, guidandolo nei percorsi e nella scoperta del territorio nazionale, della sua cultura e della sua storia.

## Le riforme di settore previste per il 2021

### ■ Riforma del settore Turismo e delle imprese culturali

Per il 2021 è previsto un Collegato turismo alla legge di bilancio, che conterrà la riforma del settore. La riforma reca norme in materia di turismo, nei limiti consentiti dalla competenza statale, provvedendo al riordino, al coordinamento e all'integrazione delle disposizioni legislative statali vigenti, nel rispetto dell'ordinamento dell'Unione europea e delle attribuzioni delle regioni e degli enti locali. Tale riforma si rende necessaria per superare alcune criticità rilevate dagli operatori, rese ancora più problematiche dalla pandemia, assicurando la regolamentazione e lo sviluppo del settore turistico a livello nazionale, anche al fine di stimolare l'offerta turistica per rafforzare la competitività del sistema nazionale nel suo complesso.

### ■ Riforma connessa all'adozione formale dei Criteri Ambientali Minimi (C.A.M.)

La riforma mira a favorire la riduzione dell'impronta ecologica di eventi culturali: mostre, esposizioni, festival, rassegne culturali, eventi musicali mediante l'inclusione di criteri sociali ed ambientali nelle politiche per gli appalti pubblici negli eventi culturali finanziati, promossi o organizzati da enti pubblici, orientandoli verso la sostenibilità ambientale. La loro applicazione sistematica e omogenea consente di diffondere le tecnologie ambientali e i prodotti ambientalmente preferibili e produce un effetto leva sul mercato, inducendo gli operatori economici meno virtuosi ad adeguarsi alle nuove richieste della Pubblica Amministrazione. Tale azione può pertanto contribuire a dirigere la catena di approvvigionamenti verso l'eco-innovazione di prodotti e servizi nel settore della cultura.

## 1.2 Il Piano degli interventi

Il Piano per il Turismo e la Cultura del PNRR si divide in tre grandi aree di intervento: **“Patrimonio culturale per la EU Next Generation”, “Siti Minori, Aree Rurali e Periferie”** e **“Turismo e Cultura 4.0”**. Gli interventi prevedono una forte cooperazione tra attori pubblici coinvolti nell'attuazione del programma a livello centrale (Amministrazioni) e locale (Comuni, Città Metropolitane e Regioni). Inoltre, saranno anche coinvolti i privati, i cittadini e le comunità sia in termini di incentivazione delle sponsorship, sia attraverso forme di governance multilivello, in linea con il Quadro di azione europeo per il patrimonio culturale, che invita a promuovere

approcci integrati e partecipativi al fine di generare benefici nei quattro pilastri dello sviluppo sostenibile: l'economia, la diversità culturale, la società e l'ambiente.

### Azione 1. Patrimonio culturale per la EU Next Generation (MId 2,70)

La prima area contempla i seguenti interventi:

■ Interventi di potenziamento del Piano Strategico «Grandi Attrattori Turistico-Culturali», che prevede l'investimento nella rigenerazione del patrimonio culturale e urbano in alcune delle principali città italiane (budget 1,1 miliardi).

■ Piattaforme e strategie digitali per l'accesso al patrimonio culturale, per incrementare, organizzare e integrare l'immenso patrimonio digitale prodotto nel corso degli anni (budget 500 milioni).

■ Sviluppo di una infrastruttura per la raccolta, conservazione e accesso alle risorse digitali, che metterà a disposizione le risorse per il riuso per servizi complementari ad alto valore aggiunto sviluppati dalle imprese culturali e creative e da start-up innovative e per fini educativi.

■ Piano strategico per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A) senso-percettive, culturali e cognitive, di interventi di accessibilità fisica e di fruizione diffusa nei luoghi della cultura italiani e la realizzazione di un sistema informativo per la qualità della fruizione del patrimonio culturale da parte di persone con esigenze specifiche (budget 300 milioni).

■ Attività di formazione sui temi della fruizione ampliata al patrimonio ai professionisti del patrimonio.

■ Rilancio della Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia mediante lo sviluppo di infrastrutture (*“virtual production live set”*) ad uso professionale e didattico tramite e-learning e mediante investimenti sulla formazione, in modo da rafforzare le capacità e le competenze professionali nel settore audiovisivo legate soprattutto a promuovere la transizione tecnologica (budget 300 milioni). L'intervento beneficia di fondi complementari per 150 milioni da progetti PON.

### Azione 2. Siti Minori, Aree Rurali e Periferie (MId 2,40)

La seconda area contempla i seguenti interventi:

■ Interventi sui piccoli borghi storici e rurali con un Piano Nazionale Borghi. Interventi in contesti fragili sotto il profilo demografico, sociale, caratterizzati da elevati rischi ambientali volti a favorire la rinascita delle antiche strutture agricole e dei mestieri tradizionali (budget 1 miliardo).

- Attivazione di iniziative imprenditoriali e commerciali, tra le quali ospitalità diffusa e albergo diffuso, per la rivitalizzazione del tessuto socioeconomico dei luoghi.
- Riqualificazione di luoghi identitari, periferie, parchi e giardini storici, sostenendo progetti partecipati di rigenerazione urbana a base culturale, incentrati sulle comunità locali, con il fine di sostenere la realizzazione e il potenziamento dell'offerta di attività culturali e creative.
- Interventi di riqualificazione di beni immobili pubblici destinati ai servizi sociali e culturali, educativi, in condizioni di degrado e/o non utilizzati (budget 400 milioni).
- Progetti partecipati di rigenerazione urbana a base culturale, incentrati sulle comunità locali, per sostenere la realizzazione e il potenziamento dell'offerta di attività culturali e creative, in partenariato (co-progettazione) con attori pubblici e privati, sociale organizzato, terzo settore, fondazioni e/o associazioni culturali, Università, centri di ricerca, istituti di alta formazione non profit, imprese e professionisti (budget 500 milioni).

### Azione 3. Turismo e Cultura (4.0 Mld 2,9)

La terza area contempla i seguenti interventi:

- Collaborazione tra scuola, università, impresa e luoghi della cultura sulla base di strategie locali di specializzazione intelligente anche attraverso l'interazione tra le imprese creative ed artigianali con attività di formazione specialistica e affiancamento (budget 400 milioni).
- Interventi volti a supportare gli operatori culturali nella transizione green e digitale, favorire la domanda e la partecipazione culturale, incentivando la transizione tecnologica degli operatori culturali e la partecipazione attiva dei cittadini e volti a migliorare l'ecosistema nel quali i settori culturali e creativi operano, sostenendo l'integrazione tra hub creativi e territorio attraverso l'innovazione tecnologica (budget 500 milioni).
- Miglioramento delle infrastrutture di ricettività e dei servizi turistici.
- Riqualificazione e ammodernamento delle imprese che operano nel comparto turistico per potenziare il loro livello di digitalizzazione<sup>1</sup> (budget 1,5 miliardi).
- Progetto «Percorsi nella Storia» volto a rafforzare il turismo lento in chiave di sostenibilità attraverso cammini, percorsi ciclabili, percorsi

ferroviari, riscoperta di aree archeologiche (budget 500 milioni).

Le policy della Cultura e del Turismo rivestono un carattere trasversale anche rispetto ad altre missioni del PNRR nell'ambito delle quali vale la pena evidenziare che:

a) La missione **rivoluzione verde e transizione ecologica** comprende importanti misure di riequilibrio territoriale: il miglioramento della qualità delle acque interne e marine e l'abbattimento dell'inquinamento, nonché gli investimenti a sostegno del turismo, della cultura e del patrimonio archeologico del Paese, accresceranno l'attrattività delle destinazioni turistiche del Sud Italia, con positive ricadute sul turismo, settore assai importante per l'economia del Mezzogiorno.

b) La missione **infrastrutture per una mobilità sostenibile** ha tra i suoi obiettivi quello di investire per un sistema portuale competitivo e sostenibile dal punto di vista ambientale per sviluppare i traffici collegati alle grandi linee di comunicazione europee e valorizzare il ruolo dei Porti del Sud Italia nei trasporti infra-mediterranei e per il turismo. Viene rafforzata la mobilità sostenibile attraverso il Piano nazionale ciclovie che prevede la realizzazione e manutenzione di reti ciclabili, di percorsi ciclopedonali e di infrastrutture urbane e interurbane dedicate alla mobilità dolce e al cicloturismo. Verrà sostenuta la mobilità pubblica e privata per migliorare l'intermodalità tra i diversi sistemi e le diverse reti di trasporto, anche nell'ottica di una maggiore resilienza e sostenibilità ambientale, per garantire il raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni, nonché il sostegno ad interventi finalizzati alla promozione dell'intermodalità logistica integrata per le merci, di una mobilità a supporto del turismo lento e sostenibile, con specifico riferimento alle ferrovie turistiche.

c) La missione **istruzione e ricerca** prevede di valorizzare il ruolo della cultura e del patrimonio culturale nell'attività didattica e informativa e l'adeguamento di competenze alle esigenze dell'economia e della cultura anche attraverso Accordi di Innovazione volti a finanziare, con strumenti di natura negoziale, progetti di ricerca e sviluppo, in grado di sperimentare e introdurre soluzioni innovative di alto profilo, anche tramite la collaborazione con centri di trasferimento

<sup>1</sup> Azione che include risorse FSC già previste, da finalizzare agli specifici interventi

tecnologico, organismi di ricerca e di diffusione della conoscenza. A tal proposito rileva evidenziare che il **Piano Nazionale della Ricerca 2021 2027** considera la **“Cultura umanistica, la creatività, le trasformazioni sociali, e la società dell’inclusione”** uno dei grandi Ambiti di ricerca e innovazione sul quale investire.

d) La missione **inclusione e coesione** prevede interventi nel settore della cultura aventi l’obiettivo di migliorare la qualità della vita quotidiana anche attraverso la rigenerazione e la riqualificazione del tessuto urbano, soprattutto periferico, valorizzando il ruolo della cultura per l’inclusione e il benessere sociale. Gli interventi per l’innovazione e la trasformazione ecologica e digitale nelle regioni del Sud sono finalizzati a realizzare infrastrutture e laboratori per il trasferimento tecnologico riqualificando il tessuto urbano. Lo scopo è la creazione di nuovi asset infrastrutturali destinati all’attrazione e alla creazione di imprese innovative, al potenziamento del capitale umano altamente qualificato, ad una riqualificazione delle competenze in grado di rispondere alle sfide poste dalle transizioni ecologica e digitale, nonché al rafforzamento della collaborazione tra imprese, istituzioni e organismi di ricerca e cittadini. La scelta è di localizzare tali interventi in contesti urbani da rigenerare al Sud, coniugando innovazione tecnologica e innovazione sociale. Nella missione Inclusione e Coesione è previsto anche il rafforzamento della Strategia nazionale per le aree interne (SNAI), in coerenza con quanto definito nel Piano Sud 2030, attraverso interventi aggiuntivi per migliorare il livello e la qualità dei servizi scolastici, sanitari e di mobilità, un potenziamento dell’infrastrutturazione sociale, ambientale e digitale (anche attraverso spazi di co-working), nonché misure a sostegno dell’imprenditoria giovanile, in particolare nel settore turistico e agroalimentare, e del reinsediamento abitativo e produttivo. Inoltre, si prevede la realizzazione di un’infrastruttura digitale capace di erogare servizi innovativi automatizzati e da remoto che contribuiscano al rafforzamento delle filiere agroalimentari con benefici per il settore del turismo sostenibile. Obiettivo del rafforzamento della SNAI nel Piano è di incrementare il numero di aree coinvolte nella Strategia, a partire da quelle maggiormente caratterizzate da accesso limitato ai servizi di base, indici di disagio socioeconomico e di spopolamento.

## 2. Il quadro strategico in Europa e in Italia: come influisce il Piano SUD nella programmazione delle policy della Cultura e del Turismo

Il Piano Sud 2030, coerentemente ai modelli di strategie territoriali previste dal ciclo programmatico 2012-2027, propone una politica territoriale in grado di rispondere alla dimensione nazionale della coesione territoriale: non solo ridurre le distanze tra Nord e Sud ma anche tra centri e periferie, aree urbane e aree interne, provando a restituire protagonismo ai luoghi marginalizzati dalle politiche pubbliche, che necessitano di una rinnovata attenzione per la garanzia dei servizi essenziali e il rilancio delle vocazioni produttive.

Le strategie di intervento e le azioni specifiche previste nell’ambito della nuova politica territoriale di “prossimità ai luoghi”, essendo destinate alle aree marginalizzate e più vulnerabili del Paese, intercettano moltissimi degli Obiettivi di sviluppo sostenibile previsti dell’Agenda ONU 2030.

Anche nel Piano Sud 2030 il patrimonio culturale è una radice e una prospettiva essenziale della nuova politica territoriale, come strumento di connessione sociale e come piattaforma di promozione dell’immagine dell’Italia nel mondo.

In questo contesto, il piano punta a realizzare un’azione trasversale sulla cultura, incentrata sulla valorizzazione di aree, sia urbane che interne, rurali e periferiche, anche marginalizzate, e su una nuova offerta capace di soddisfare la crescente domanda di turismo sostenibile, al fine di rafforzare il posizionamento dell’Italia nei mercati internazionali, attivando anche il potenziale delle industrie culturali e creative, ancora largamente inespresse nelle regioni meridionali.

La nuova politica territoriale è un progetto di riconnessione dell’Italia che punterà a:

- ridurre il divario tra aree urbane e aree interne, con il rilancio della SNAI;
- rigenerare i contesti urbani, anche nelle città medie;
- promuovere il patrimonio culturale quale strumento di connessione sociale e di immagine per promuovere le aree interne dell’Italia nel mondo;
- valorizzare economicamente e socialmente il riutilizzo dei beni confiscati alle mafie;

■ rendere protagonista la cittadinanza attiva per promuovere l'innovazione sociale.

Si delinea, dunque, un progetto di riconnessione dell'Italia che si articolerà nel rilancio della Strategia nazionale per le aree interne, nel processo di rigenerazione urbana realizzato attraverso il PON METRO e i CIS (Contratti integrati di Sviluppo), nel riconoscimento degli svantaggi connessi alla condizione di insularità.

### Il ruolo della Cultura nel rilancio della SNAI

Il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (MIBACT) ha elaborato linee d'azione strettamente legate e complementari alle aree interne nella prospettiva di recuperare e valorizzare l'esperienza della "lunga percorrenza" e riattivare luoghi e itinerari (o cammini) di memoria e bellezza. Rafforzando il posizionamento dell'Italia nella competizione internazionale, il MIBACT ha elaborato linee d'azione strettamente legate e complementari alle aree interne volte a recuperare il legame tra cultura e valorizzazione dei territori:

#### 1. *Il recupero e la valorizzazione dei territori a "mobilità lenta"*

**Risultati attesi** – Stimolare nuove forme di mobilità che abbiano un effetto positivo sull'indotto turistico dei piccoli centri, elevandone l'accessibilità e la fruibilità tramite itinerari pedonali e ferroviari.

**Linee di intervento** – Individuazione, georeferenziazione e messa in sicurezza degli itinerari pedonali turistici per la creazione e la promozione di una vera e propria rete di "Cammini" del Mezzogiorno. Verifica dei tracciati, messa in sicurezza e acquisto del materiale rotabile per ridare vita alle "ferrovie storiche" e alle stazioni dismesse.

**Attuazione** – Accordi tra amministrazioni centrali coinvolte (in particolare MIBACT) e soggetti presenti sul territorio (Regioni, Province, Comuni e Rete Ferroviaria Italiana) per individuare e implementare interventi infrastrutturali, utili a promuovere il turismo tramite la "mobilità lenta".

**Soggetti responsabili** – Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo, Rete Ferroviaria Italiana.

#### 2. *I 100 Borghi dell'Appennino meridionale*

**Risultati attesi** – Riqualficazione e messa in rete di 100 borghi culturali dell'appennino del Centro-Sud, attraverso il recupero e valorizzazione delle dimore storiche, del patrimonio culturale diffuso, potenziando la visibilità e la conoscenza di luoghi esterni ai grandi flussi turistici.

**Linee di intervento** – Interventi di recupero dei beni culturali pubblici e privati; rivalutazione del patrimonio immobiliare anche privato tramite sostegno agli investimenti per l'edilizia minore e azioni di comunicazione e promozione del territorio

**Attuazione** – Bando pubblico per la selezione dei borghi da inserire nel programma di interventi, anche mediante partecipazione alla Strategia Nazionale per le Aree Interne.

Accordi attuativi tra il MIBACT e gli enti locali interessati. Stanziamento di risorse specifiche per gli interventi sulle strutture pubbliche e contributi aggiuntivi per ulteriori detrazioni fiscali ai privati, anche attraverso la costituzione di un fondo di rotazione.

**Soggetti responsabili** – Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo.

### Il ruolo della Cultura nella rigenerazione dei contesti urbani

Un ambito in cui le politiche di coesione possono migliorare la vita dei cittadini residenti in contesti urbani riguarda il **recupero e la riqualificazione dei centri storici o di porzioni di quartieri in condizioni di degrado**. A questo proposito, è previsto, in collaborazione con il MIBACT, l'avvio di quattro interventi nei centri storici di Napoli, Cosenza, Taranto e Palermo da attuare mediante Contratti Integrati di Sviluppo.

**La Cultura svolge un ruolo di primo piano per il risanamento e lo sviluppo delle città**, soprattutto per le opportunità di aggregazione e integrazione sociale per i giovani e per i nuovi sbocchi occupazionali che caratterizzano tutta la filiera della creatività. In quest'ambito si inserisce l'azione del MIBACT per il recupero dei luoghi di fruizione e produzione della cultura nelle aree urbane del Sud, a partire da archivi e biblioteche civiche, teatri e conservatori.

Le città possono diventare "fabbriche di creatività", per esempio attraverso interventi mirati di recupero e infrastrutturazione di complessi urbani non utilizzati di proprietà pubblica.

Gli interventi e le modalità di attuazione per queste linee di azione sono individuati dal MIBACT in partenariato con i territori del Mezzogiorno, attraverso accordi con gli enti locali e, dove possibile, mediante CIS.

### Continuità territoriale e insularità anche a beneficio del Turismo

L'insularità non riguarda soltanto l'accesso alle isole da parte dei cittadini, ma si ripercuote sul

sistema industriale nel suo complesso, sull'attrattività dei collegamenti interni per i flussi turistici, sulla qualità e la diffusione dei servizi pubblici. È essenziale, per una politica di sviluppo e coesione, presidiare la continuità territoriale per ridurre i costi dell'insularità per i cittadini, e allo stesso tempo avviare azioni per il supporto dell'economia delle isole e la promozione della loro connettività materiale e immateriale.

Nella nuova programmazione 2021-27, un'attenzione specifica sarà dedicata a sviluppare un'agenda per le isole, mediante l'attribuzione di riserve e assegnazioni aggiuntive.

Si avvierà un confronto con le istituzioni europee, da parte dei diversi livelli competenti del Governo, col precipuo obiettivo di neutralizzare sia i costi supplementari legati alla condizione di insularità (per i cittadini residenti e non, in termini di continuità territoriale, ma anche per la capacità competitiva delle imprese agricole, manifatturiere e dell'intera filiera turistica), sia di promuovere il ruolo delle isole, per il loro patrimonio ambientale e culturale nel perseguire lo sviluppo sostenibile, anche in riferimento al Green Deal europeo.

### I progetti bandiera

I "progetti bandiera" sono sfide culturali in cui i cittadini, e in particolare i giovani, possano identificarsi. Il Piano Sud 2030 prevede che saranno offerti al dibattito pubblico due "progetti bandiera" per il Sud al 2030, che potranno essere realizzati attraverso concorsi internazionali di idee: il primo progetto, da realizzarsi a Palermo, è il **Museo NO-MA** (No Mafia), che costituirà un presidio culturale sul ruolo dell'antimafia istituzionale, politica e sociale. È uno spazio che vuole fare memoria dei martiri del crimine mafioso, ma anche ricordare l'impegno civile e democratico dei movimenti contro la mafia che hanno contribuito a dotare l'Italia di strumenti normativi riconosciuti a livello internazionale.

Un altro progetto, **Food for Life**, sarà dedicato alla ricerca e al trasferimento tecnologico nella filiera agroindustriale che ha carattere strategico per il Mezzogiorno.

Il progetto punterà a valorizzare gli istituti di ricerca e i soggetti privati attivi nel campo agroindustriale, nonché a creare una rete con altri centri euro-mediterranei.

Nei prossimi mesi, tutte le regioni del Mezzogiorno potranno presentare le loro proposte per altri "progetti bandiera". Per tutti i progetti, che potranno essere finanziati attraverso la riprogrammazione del FSC nel 2020, nonché con la

nuova programmazione 2021-27, saranno banditi concorsi internazionali di idee.

## 3. Indicazioni per la programmazione della politica di coesione 2021-2027: principali indicazioni emerse dai Tavoli

Dalla sintesi degli esiti del confronto partenariale dei tavoli organizzati dal DIPCOE emergono in forma sintetica i principali contenuti della discussione che inquadrano i futuri ambiti delle policy Cultura e del Turismo che nell'ambito del nuovo periodo di programmazione della politica di coesione 2021-2027 sono fortemente correlati all'obiettivo di Policy (OP) 5 **"Un'Europa più vicina ai cittadini favorendo lo sviluppo sostenibile e integrato di tutte le tipologie di territorio e di iniziative locali"**.

L'obiettivo di Policy (OP) 5 è dedicato alla "promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutte le tipologie di territori". La proposta di Regolamento FESR 2021-2027 lo declina in due soli obiettivi specifici (OS), dedicati rispettivamente alle aree urbane e ad altri territori e ne specifica l'oggetto in "promozione dello sviluppo locale integrato" per le dimensioni sociale, economica e ambientale citando espressamente le tematiche del patrimonio culturale, del turismo sostenibile e della sicurezza in tali aree.

### Obiettivi specifici dell'OP5:

- 1) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile, la sicurezza nelle aree urbane.
- 2) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile, la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane.

Il confronto condotto in sede partenariale ha in prima battuta condiviso la visione della **"Cultura come veicolo di coesione economica e sociale"** nonché **Tema Unificante per orientare il percorso di programmazione**. Da qui è nata una feconda riflessione del Tavolo che ha dato ampio spazio

all'esperienza maturata negli anni passati, confermando ruolo e contributo che la cultura può continuare a svolgere per/nelle strategie territoriali integrate che sostanzieranno l'attuazione dell'OP5 con la strumentazione e le risorse dedicate alla valorizzazione del patrimonio e allo sviluppo del potenziale culturale. Lo stesso Accordo di Partenariato 2014-2020, con riferimento agli interventi in materia di cultura e turismo, sollecitava la programmazione sia di scala nazionale che regionale verso l'assunzione di un approccio territoriale (aree di attrazione culturale) e integrato in grado di sviluppare sinergie tra tessuto culturale, sociale ed economico.

I seguenti aspetti sono determinanti al fine di rendere sostenibili ed efficaci gli interventi:

- consapevolezza circa ruolo della cultura per/nella strategia integrata e chiarezza sulla relazione tra strategia e progetto/intervento culturale, anche superando il paradigma di intervento fondato sul solo binomio "culturaturismo";
- precocità nel coinvolgimento e nella mobilitazione delle comunità locali e dei partner rilevanti per il progetto culturale (enti, imprese, associazioni, reti civiche, cittadini) decisivi nel generare effetti anche in termini di innovazione e impatto sociale;
- adozione di approcci "sartoriali" per scelte appropriate su modalità, meccanismi e strumenti adatti a combinare risorse per la cultura e filiere di sviluppo locale (finanziarie, progettuali, attori, capacità e competenze);
- anticipazione, nei processi di programmazione, degli approfondimenti sulle implicazioni operative, sulla definizione degli strumenti attuativi, sulle scelte gestionali, organizzative e di governance.

Tra i temi discussi al Tavolo si è posta l'attenzione su come, in particolare per le città, la cultura è spazio ideale per la promozione della coesione sociale: per sperimentare misure, approcci e modalità di intervento rivolte all'inclusione di gruppi svantaggiati, per favorire la partecipazione delle comunità residenti, per sollecitare la disponibilità di spazi e di nuove occasioni per forme di cittadinanza attiva e consapevole.

In tal senso si è rivelata molto importante la modifica al Regolamento per il FESR e Fondo di Coesione del maggio 2020<sup>2</sup> che ha introdotto nell'ambito dell'Obiettivo di Policy 4 – un Europa

più sociale – un obiettivo specifico dedicato al tema "turismo e cultura" con la finalità di ampliare partecipazione e vitalità culturale di cittadini, imprese e comunità, e accrescere le opportunità di cittadinanza attiva, nell'ambito del quale il FESR, in opportuno raccordo con il FSE, sostiene interventi mirati a **valorizzare il ruolo della cultura e del turismo nello sviluppo economico, per l'inclusione e l'innovazione sociale**. In particolare, intende sostenere interventi che puntino alla rigenerazione di spazi e luoghi a fini culturali, creativi, di inclusione e di innovazione sociale, mediante azioni strutturate di welfare culturale, nell'ambito di percorsi intersettoriali in grado di attivare l'economia sociale e partenariati pubblico-privati innovativi. Altrettanto unanime anche il richiamo all'opportunità di sostegno e di rafforzamento dei settori produttivi culturali e creativi (valorizzando in tal senso le opportune sinergie con l'Obiettivo di Policy 1) che nelle città possono trovare spazi favorevoli di crescita, di integrazione e di consolidamento, concorrendo alla nascita di ecosistemi funzionali alle nuove economie urbane. In questa prospettiva vanno incoraggiate nuove geometrie partenariali, promuovendo piattaforme e spazi di collaborazione tra imprese (di settore, innovative, tecnologiche, digitali), anche favorendo pratiche di co-progettazione con le stesse istituzioni culturali, gli attori della ricerca e della formazione e la comunità, sfruttando anche in questo caso le opportune sinergie con quanto previsto dall'Obiettivo di Policy 1 in tema di ricerca e innovazione.

Anche per le SNAI la valorizzazione del patrimonio culturale nella sua più complessa e completa accezione (beni, paesaggio, capitale culturale immateriale) rappresenta uno dei possibili pilastri di sviluppo produttivo, inclusivo, ambientale e di cittadinanza, per contrastare fenomeni di spopolamento, migliorando la qualità della vita delle comunità locali rafforzandone anche l'attrattività turistica. In questo tipo di territori il progetto strategico deve puntare sull'intera filiera culturale (patrimonio, paesaggio, tradizioni e saperi locali), in integrazione con altre risorse, come quelle naturalistiche e ambientali (valorizzando le opportunità offerte dall'OP2), e le vocazioni socio-economiche e produttive del territorio (filiera dello sviluppo rurale e produzioni artigianali e tipiche di qualità). Infine, le misure da mettere in campo dovranno promuovere un'effettiva aggregazione tra

<sup>2</sup> COM (2020)452 final *Proposta modificata di regolamento del parlamento europeo e del consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione.*

beni, istituzioni culturali e attori locali, innovando e ammodernando processi produttivi anche attraverso il consolidamento del tessuto locale.

Il documento “scelte di policy - Accordo di Partenariato 21-27 - bozza al 17 Novembre 2020” nell’ambito dei contenuti delle Strategie territoriali oggetto dell’Obiettivo di Policy 5 conferma che gli interventi nel campo della cultura, del patrimonio e del turismo sostenibile possono svolgere un ruolo determinante per la valorizzazione, a beneficio della comunità territoriale, di risorse naturali, culturali e paesaggistiche, di produzioni locali, di opportunità di accoglienza, attraverso approcci integrati finalizzati a rivitalizzazione del tessuto economico, rigenerazione dei luoghi, partecipazione e inclusione sociale. Nei territori a maggiore concentrazione di beni confiscati alla criminalità, possono definirsi percorsi di rilancio sociale e/o produttivo a partire dalla valorizzazione di immobili significativi per potenzialità economiche e simbolicità. Le strategie dovrebbero ispirarsi agli orientamenti delle agende europee e territoriali. Potranno essere sperimentate azioni per lo sviluppo urbano sostenibile tramite accordi con il partenariato economico e sociale.

Per ridurre i tempi e semplificare gli strumenti, le politiche e le iniziative di sviluppo territoriale locale proseguiranno, migliorandole dal punto di vista tecnico e amministrativo, gli approcci e le strategie adottate nel 2014-2020, valorizzando l’investimento istituzionale, amministrativo e operativo realizzato negli anni, sia nelle Città, che possono operare come Organismi Intermedi, e sia nelle Aree Interne, anche con l’aggregazione permanente dei piccoli Comuni. Sarà comunque perseguita un’azione di rafforzamento della capacità delle strutture amministrative dei beneficiari pubblici dei fondi. Per la programmazione e attuazione delle Strategie territoriali, ferme restando le previsioni regolamentari (in particolare in relazione all’ITI), le Autorità centrali di coordinamento, d’intesa con le Regioni e sentite le Città, anche attraverso l’ANCI, definiranno le caratteristiche operative degli strumenti amministrativi e negoziali da adottare, in complementarietà alle previsioni regolamentari, allo scopo di coordinare e integrare le iniziative di interesse territoriale intraprese nell’ambito dell’OP5 e di altri OP.

## 4. Riferimenti programmatici regionali in tema di Tutela e Valorizzazione dei Beni e Attività Culturali: indicazioni del DEFR Sicilia 2021-2023

Il Documento di Economia e Finanza Regionale 2021-2023, adottato con la deliberazione di Giunta Regionale n. 281 dell’1luglio 2020, individua le priorità, le attività e le strategie che la Regione Siciliana intende porre in essere con riferimento alla missione - **Tutela e Valorizzazione dei Beni e Attività Culturali** -.

Oggi l’offerta culturale siciliana, sebbene in alcuni casi vetusta, rimane variegata e di grande impatto. Il ciclo di programmazione 2014-2020 ha puntato fortemente al miglioramento della governance integrata tra i vari rami dell’amministrazione al fine di poter contestualmente valorizzare il patrimonio culturale e promuovere il turismo, così da rafforzare la capacità attrattiva del territorio e del brand Sicilia. Purtroppo, però, la pandemia causata dal nuovo Coronavirus (COVID-19) ha cambiato in modo repentino e drammatico la vita della comunità e le stesse prospettive economiche della Regione, dove le misure di controllo dell’epidemia e di distanziamento sociale hanno avuto risvolti nefasti anche nel settore dei Beni Culturali, che sta pagando un oneroso tributo in termini di presenze nei luoghi della cultura. Sebbene i numeri dei fruitori di musei e del patrimonio culturale, come riportano i dati MiBACT, sono da diversi anni in costante e significativo aumento, a partire dalla fine dello scorso febbraio l’emergenza COVID ha portato alla chiusura dei luoghi della cultura. Stimando solo il settore dei musei statali italiani, e considerando che la primavera è il periodo di maggior affluenza, la perdita economica è di circa 20 milioni di euro al mese<sup>3</sup>. Da ciò discende che il crollo dell’attività economica collegata alla fruizione del patrimonio culturale regionale è stato senza precedenti e con conseguenze che non potranno essere pienamente recuperate nel breve termine, anche in conseguenza delle misure precauzionali e di distanziamento sociale in vigore nei paesi partner nel turismo culturale. Limitare le conseguenze economiche e

<sup>3</sup> Fonte: Servizio I della Direzione generale Musei del Ministero dei Beni culturali e del Turismo

sociali della chiusura prolungata, nonché della fruizione contingentata e del contestuale crollo della domanda di turismo mondiale, diventa pertanto obiettivo programmatico prioritario da realizzare attraverso un piano strategico di rilancio del patrimonio culturale siciliano attraverso alcune linee strategiche principali, che la politica di Governo ha così articolato:

- **Piano strategico di rilancio del patrimonio culturale per garantire la mitigazione degli effetti della pandemia da Covid 19**, in particolare per i luoghi della cultura (parchi, musei, etc.) che, colpiti dai mancanti introiti da biglietteria in conseguenza del blocco totale delle attività, devono adeguare gli spazi culturali ed acquistare i dispositivi e le attrezzature per il contenimento pandemico.
- **Promozione di investimenti in favore del patrimonio culturale materiale e immateriale aperto alla partecipazione dei privati**. In particolare, incentivazione dell'Art Bonus e del mecenatismo culturale grazie al beneficio fiscale del 65% per le donazioni a sostegno della cultura e dello spettacolo.
- **Incentivazione di nuove forme di fruizione alternativa del patrimonio culturale, come i sistemi online e/o in streaming, gratuiti e a pagamento.**

Tutte queste azioni, certamente non esaustive, devono essere accompagnate da un deciso rilancio degli investimenti di settore che non deve prescindere, nella sua applicazione, da puntuali azioni finalizzate al raggiungimento di ulteriori obiettivi strategici (alcuni già avviati dal Governo regionale), quali in particolare:

- l'ottimizzazione della governance del patrimonio culturale, promuovendo la creazione di reti tra soggetti pubblici e privati, nonché garantendone la sostenibilità economica;
- la promozione di una politica tariffaria utilizzando nuovi strumenti di fidelizzazione (es. Tessere per ingressi agevolati e/o tessere per i residenti sul territorio);
- la riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico attraverso linee d'intervento che consentano anche il miglioramento del contesto sociale ed economico del territorio;
- l'affermazione dell'identità siciliana mediante tutte quelle azioni volte a favorire un percorso di massima valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale.

Nell'ambito delle suddette linee strategiche e dando seguito a quanto il Dip.to Beni Culturali sta già realizzando anche grazie ad investimenti mirati

alla valorizzazione e fruizione degli attrattori culturali sostenuti coi fondi strutturali, nel biennio 2021 - 2023 la Regione Siciliana punta al seguente specifico e dettagliato Programma d'intervento:

- Attuare la piena applicazione della L.R. 20/2000 sul "Sistema dei Parchi Archeologici" con la nomina dei loro organi di amministrazione e la riformulazione ragionata e aggiornata del testo legislativo e con l'istituzione di un "Fondo di Solidarietà" che consenta ai Parchi il concreto funzionamento, indipendentemente dalle condizioni geografiche e/o infrastrutturali.
- Superare la logica emergenziale nella gestione dei luoghi della cultura nei momenti di massimo stress turistico, mediante accordi sindacali preventivi e protocolli operativi codificati per affrontare la normale manutenzione e l'annuale attività di diserbo delle aree aperte, anche mediante il supporto dell'ente forestale, dei privati e degli enti locali.
- Favorire il sostegno del mecenatismo ai compiti di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, sia incentivando il sistema Art Bonus nazionale alla realtà siciliana con uno snellimento delle procedure amministrative per i privati, sia sfruttando le potenzialità per progetti di crowdfunding dedicati al settore dei beni culturali.
- Predisporre uno specifico DDL per incentivare la diffusione e l'innovazione tecnologica della produzione editoriale e la capillare diffusione dei "prodotti" culturali, quale veicolo di innalzamento culturale a tutti i livelli.
- Adeguare il sistema dell'offerta museale, monumentale e delle aree e parchi archeologici agli standard europei, non solo tramite sussidi informativi e didattico-didascalici più "leggibili" ed attraenti, ma dotandolo anche, in sinergia con l'imprenditoria privata, di strutture di supporto alla visita che rendano tali luoghi custodi della memoria, ma anche occasioni di godimento, incontro e socializzazione.
- Intervenire sui c.d. "Attrattori Culturali" con azioni di sviluppo turistico e di potenziamento dell'offerta culturale oltre il periodo estivo, anche tramite sinergie con Assessorati regionali.
- Ottimizzare il sistema dell'affidamento dei c.d. servizi aggiuntivi ai siti della cultura a titolarità regionale.
- Attivare e realizzare collegamenti virtuosi, reali ed efficaci, tra gli enti che, a vario titolo sono intestatari, proprietari o gestori del sistema culturale siciliano (Regione, Comuni, Diocesi, Privati ecc.) per costituire effettive reti finalizzate mettere a disposizione del pubblico un'offerta informativa unitaria.

- Intensificare il rapporto con la Conferenza Episcopale Siciliana per integrare e rendere più efficace la tutela e valorizzazione dell'immenso patrimonio ecclesiastico dell'isola, integrandolo nel sistema degli attrattori turistico-culturali.

- Realizzare alcune mostre ad alta attrattività, le cd. "Grandi Mostre" e stipulare accordi interassessoriali per valorizzare, in sinergia con gli enti dello spettacolo, le risorse costituite dai Teatri antichi siciliani, definendo un cartellone di spettacoli di grande qualità, in grado di attrarre in Sicilia ulteriori flussi turistici, anche proseguendo il progetto "Anfiteatri Sicilia" scaturito da un accordo specifico tra l'Assessorato dei Beni Culturali e l'Assessorato al Turismo.

- Realizzare una piattaforma digitale che colleghi online i vari siti del patrimonio culturale siciliano, dell'entroterra e della costa, in un unico portale informativo di accesso al brand Sicilia.

- Attivare il sistema di sbigliettamento unitario territoriale e implementare quello online dei siti della cultura che, per caratteristiche strutturali e logistiche, non rendono ancora remunerativa e praticabile l'attivazione di tale servizio, anche attraverso l'utilizzo di applicazioni online che consentano la gestione dei flussi turistici in armonia con le prescrizioni antipandemiche.

- Realizzare un sistema informatizzato unitario ed interconnesso di tutti gli ambiti del patrimonio dei beni culturali siciliani (carta del rischio, piani paesaggistici, database catalografici, ecc.) su base GIS Open Source, anche in coordinamento con il dipartimento dell'Urbanistica, così da dotare l'amministrazione di uno strumento di conoscenza trasparente al servizio dei cittadini per la consultazione e l'aggiornamento di tutti i dispositivi vincolistici, georeferenziati e descrittivi.

- Completare, con il coinvolgimento ed il supporto delle comunità, delle istanze sociali, culturali e imprenditoriali locali, la redazione e attuazione dei Piani Territoriali Paesaggistici (già vigenti in gran parte della Regione), quale efficace strumento di tutela e valorizzazione territoriale.

- Attivare i processi per le progressioni interne del personale mediante i dispositivi normativi e contrattuali già esistenti, nonché bandire i concorsi per dotare l'amministrazione di figure professionali di settore ormai mancanti.

- Istituire l'Istituto Superiore dei Beni Culturali tramite la riunificazione degli attuali Centri regionali per il restauro e per il catalogo, cui affidare il compito di formulare e realizzare innovazione tecnologica nel campo della ricerca, gestione e valorizzazione dei siti culturali in sinergia col mondo imprenditoriale, produttivo e della ricerca.

- Potenziare il laboratorio per il restauro e la conservazione del patrimonio librario presso la Biblioteca Centrale della Regione Siciliana e il laboratorio per il restauro e la conservazione del patrimonio storico artistico presso la Galleria Regionale di Palazzo Abatellis.

- Attivare un laboratorio d'eccellenza per la conservazione, restauro e documentazione per la conservazione del "legno bagnato e dei materiali organici" a supporto della Soprintendenza del Mare nelle attività istituzionali di recupero dei relitti antichi e di manutenzione dei materiali conservati in situ nei fondali marini.

## 5. Evidenze e/o questioni rilevanti per la programmazione della policy Tutela e Valorizzazione dei Beni e Attività Culturali nel ciclo di programmazione 2021-2027

### Il settore della Cultura dopo il Covid19 - Alcuni Insights:

- *E' emersa la spinta a ridisegnare - o finalmente ad adottare - prospettive e strumenti di sviluppo strategico, investendo soprattutto in innovazione.*
- *E' necessaria la riconversione dell'offerta nella creazione di contenuti, servizi e prodotti culturali che integrino la sola bigliettazione come unica fonte di entrata.*
- *Occorre trovare soluzioni che necessitano di una netta sburocratizzazione delle amministrazioni e di investimenti su idee e linguaggi dei giovani e giovanissimi.*

Nel tenere presenti i fabbisogni del settore della Cultura emersi a seguito degli impatti determinati dalla pandemia da Covid 19, oltre a completare i progetti e gli interventi già previsti nel DEFR 2021-2023 ed in parte già sostenuti dai fondi strutturali, per il prossimo periodo di programmazione 2021-2027, sarà utile fare attenzione anche ai seguenti elementi valutativi, per l'approfondimento dei quali si rimanda al rapporto finale di "valutazione sull'impatto delle politiche culturali ed ambientali in ottica di incremento e destagionalizzazione dei flussi turistici e qualificazione dell'offerta di turismo culturale e naturalistico del territorio - Fase 1 -" redatto dal NVVIP Sicilia nel 2020:

■ Rispetto al tema della **fruizione alternativa e/o innovativa” degli attrattori culturali** occorre disegnare una modalità attuativa che contempli forme di sostegno e coinvolgimento attivo del settore privato - valutando sinergie con l’OP1 nelle forme di sostegno alle imprese culturali e creative e di trasferimento tecnologico nel settore della cultura - tenendo presente lo scarso appeal e le criticità che nel ciclo 2014 -2020 ha registrato l’azione 6.7.2 del PO FESR dedicata interamente alla fruizione innovativa, rivolta soltanto ai comuni, enti ecclesiastici e Fondazioni che non avevano gli strumenti e le competenze per progettare azioni tecnicamente adeguate all’obiettivo.

■ Rispetto a quanto previsto nel DEFR per la programmazione delle **“azioni di sviluppo turistico e di potenziamento dell’offerta culturale oltre il periodo estivo anche tramite sinergie con Assessorati regionali”** occorrerebbe approfondire in via preliminare le modalità di governance e di attuazione, dal momento che nel ciclo 2014-2020 lo sforzo di integrazione tra le policy Cultura, Turismo e Ambiente effettuato in fase di programmazione non ha prodotto i risultati sperati in fase attuativa.

■ Per le azioni di **“qualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico”**, affinché esse possano rivelarsi efficienti ed efficaci, occorrerebbe dotare i comuni, in qualità di stazioni appaltanti, delle risorse umane e finanziarie per redigere un’adeguata progettazione tecnica (il problema della bassa qualità tecnico progettuale è stato il principale collo di bottiglia nell’ambito dell’OS 6.7. del PO FESR 2014-2020).

■ La **realizzazione di una piattaforma digitale** che colleghi online i vari siti del patrimonio culturale siciliano, dell’entroterra e della costa, in un unico portale informativo di accesso al brand Sicilia”, nel ciclo 21-27 potrebbe essere programmata dentro l’OP1 che prevede lo sviluppo di piattaforme e spazi di collaborazione tra imprese (di settore, innovative, tecnologiche, digitali), anche favorendo pratiche di co-progettazione con le stesse istituzioni culturali.

## 6. Riferimenti programmatici regionali in tema di Turismo, Sport, Spettacoli, Eventi e Cineturismo: indicazioni del DEFR Sicilia 2021-2023 e del Programma Triennale di Sviluppo Turistico 2021-2023

Nel corso degli ultimi anni il turismo in Sicilia ha avuto un andamento decisamente positivo, ma il futuro appare oggi piuttosto incerto a causa delle pesantissime ripercussioni dell’emergenza sanitaria mondiale causata dal Covid-19 sull’economia nazionale in generale e sull’industria turistica in particolare. Durante i primi nove mesi del 2020 in Italia c’è stato un calo del 50,9% delle presenze di turisti negli esercizi ricettivi. Lo rileva l’Istat in un rapporto sulla domanda nel settore turistico in Italia tra gennaio e settembre 2020. In termini assoluti si tratta di 192 milioni di presenze in meno. L’Istat precisa che i dati evidenziano la gravità della crisi del turismo interno generata dall’emergenza sanitaria, dopo anni di crescita costante del settore. In dettaglio, nei primi nove mesi dell’anno si registra un calo del 68,6% delle presenze di turisti stranieri in Italia.

**Tabella 1 - Andamento dei flussi turistici nel complesso degli esercizi ricettivi - Sicilia - (variazioni percentuali sull’anno precedente)**

	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
<b>2018</b>	-0,1	6,6	2,9	-0,4	6,3	2,9
<b>2019</b>	1,4	3,7	2,4	0,6	-0,9	-0,1
<b>2020*</b>	-35,6	-81,5	-57,1	-31,1	-81,0	-56,3

Fonte: Dipartimento del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo - Osservatorio Turistico regionale - \*Dati provvisori

Nonostante la riapertura delle frontiere dopo il lockdown, le presenze di stranieri continuano a registrare flessioni molto negative, con un trimestre estivo che riesce a realizzare solo il 40% delle presenze di clienti stranieri rilevate nel 2019. Quanto ai mesi del lockdown (in particolare, dall’11 marzo al 4 maggio) la domanda e le presenze nelle strutture ricettive si sono quasi azzerate. Sono state appena il 9% di quelle registrate nello stesso periodo del 2019. In particolare, il calo delle presenze è stato pari a -82,4% a marzo, a -95,4% ad aprile e a -92,9% a maggio. Pressoché assente la clientela straniera (-98,0% sia ad aprile che a maggio). Complessivamente nei mesi del lockdown, la variazione, rispetto allo stesso periodo dell’anno

precedente, è pari a -91,0% con una perdita di quasi 74 milioni di presenze, di cui 43,4 milioni di clienti stranieri e 30,3 milioni di italiani. Nel trimestre luglio-settembre le presenze totali di turisti sono state pari a circa il 64% di quelle registrate l'anno precedente, con una perdita di più di 74,2 milioni di presenze.

Anche in Sicilia sebbene il 2019 si fosse chiuso all'insegna di un trend espansivo con 5 milioni 120mila arrivi (+2,4% sul 2018) e oltre 15 milioni di presenze, stabili se confrontate al dato di fine 2018, già a partire dal mese di febbraio il ritmo di crescita ha cominciato a ridursi per poi invertire, decisamente e in modo macroscopico, la propria rotta a partire dal mese di marzo, quando sia gli arrivi che le presenze hanno fatto registrare perdite superiori, in media, agli 80 punti percentuali sullo stesso periodo dell'anno precedente, rendendo tangibili gli effetti della pandemia e delle restrizioni imposte per contenerne la diffusione. A consuntivo 2020 (Tab.1), stando ai dati provvisori dell'Osservatorio Turistico Regionale, i pernottamenti sono diminuiti del 56,3 per cento rispetto all'anno precedente, con un contributo determinante della componente straniera e un maggiore sofferenza del comparto alberghiero (-59,6% la perdita in termini di presenze rispetto al 2019).

A risentire maggiormente della riduzione della domanda nel 2020 è stato il turismo delle grandi città: nelle tre città metropolitane dell'Isola, che nel 2019 avevano assorbito il 12% circa delle presenze dell'intero territorio regionale, la flessione delle presenze registrata a fine 2020 è stata infatti superiore ai 40 punti percentuali. La pandemia ha modificato le scelte di viaggio e delle destinazioni: i turisti cominciano infatti a prediligere mete percepite come più sicure, che consentono attività outdoor in località meno consuete e presumibilmente meno battute dal turismo tradizionale, a vocazione storico-culturale, artistica e paesaggistica, e più che mai, nel corso del 2020, si rivolgono a una ricettività di tipo extra-alberghiero (agriturismi, open air, e similari) piuttosto che puntare alle tradizionali mete estive percepite come poco o per nulla sicure.

Che il turismo sia tra i comparti economici che ha subito le ripercussioni più pesanti è confermato anche dai dati di traffico diffusi dalle compagnie di gestione dei principali scali aeroportuali dell'Isola. Dopo anni di crescita costante del settore, la dinamica regionale del trasporto aereo riflette quella appena descritta dei flussi turistici e contribuisce a definire la portata della crisi che ha colpito l'intero comparto turistico e tutto il suo

indotto. Al netto dei mesi immediatamente precedenti lo scoppio della pandemia (essenzialmente gennaio) e dell'azzeramento pressoché totale nei mesi di aprile e maggio, periodo in cui erano in vigore i provvedimenti di limitazione degli spostamenti da e verso l'Isola, il traffico passeggeri ha subito drastiche riduzioni in tutti gli aeroporti siciliani ma il bilancio è stato particolarmente pesante per i due maggiori scali dell'Isola. Per l'aeroporto di Catania, il principale scalo dell'Isola, il 2020 si è chiuso con un calo del 64% circa nel numero di passeggeri causato dalla pandemia e dalle misure prese dai Governi per contenere il contagio. Anche per lo scalo palermitano il 2020 è stato un anno drastico: in base ai dati diffusi da Gesap, il traffico passeggeri complessivo ammonta a 2.688.042, pari a una perdita del 61,6% sul 2019, che si era chiuso con circa sette milioni di passeggeri (+6% rispetto al 2018). Per fronteggiare tale emergenza, con la legge di stabilità 9/2020 e in coerenza con il quadro normativo nazionale ed europeo, la Regione Siciliana ha definito una serie di misure (economiche, finanziarie e tributarie) a supporto dei cittadini e delle imprese, sia pubbliche che private, da attuare per il triennio di validità del DEFR ed inserite nel Programma Triennale di Sviluppo Turistico 2021-2023.

### **Programma Triennale di Sviluppo Turistico 2021-2023**

Le linee strategiche perseguite dal Dip.to Turismo, inserite nel Programma Triennale di Sviluppo Turistico 2021-2023, in fase di approvazione, puntano ai seguenti obiettivi strategici:

- incrementare la visibilità dell'offerta commerciale del turismo siciliano e contribuire alla ripresa economica del comparto turistico;
- rafforzare la visibilità del brand Sicilia;
- rafforzare l'attrattività attraverso la promozione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale e culturale e del patrimonio marino e costiero;
- rafforzare la rete delle infrastrutture sportive verdi in una logica di sostenibilità ambientale;
- favorire l'allungamento della stagione e l'acquisizione di nuove fasce di mercato, favorendo anche le attività sportive, le attività musicali e teatrali e il cineturismo.

Le policy che il Piano individua per il raggiungimento dei suddetti obiettivi sono principalmente quelle delle quali il Dipartimento Turismo ha il governo sia dal punto di vista sia delle competenze che delle risorse:

- **Promozione e accoglienza;**
- **Supporto agli eventi con finalità turistiche;**
- **Integrazione tra turismo e filiere artistiche;**
- **La tutela del Turista;**
- **L'eco-sistema digitale della cultura e del turismo.**

La programmazione delle suddette policy turistiche, individuate anche in coerenza con gli obiettivi del PO FESR 2014 2020 e con le risorse disponibili provenienti sia da fondi comunitari che nazionali e regionali, ha tenuto fortemente in considerazione la necessità di individuare misure di sostegno al settore del turismo in risposta ai fabbisogni provenienti da un contesto socioeconomico fortemente danneggiato dall'epidemia da Covid-19. A tal fine, il Dipartimento Turismo, Sport e Spettacolo è già intervenuto con l'azione mirata **See Sicily** finanziata con le risorse dell'azione 6.8.3 del PO FESR 2014 2020. Attraverso See Sicily l'Assessorato Turismo ha deciso di intraprendere un'azione di promozione del "mercato" Sicilia mettendo in campo un'azione che, attraverso l'utilizzo di voucher da destinare ai turisti, da un lato potesse stimolare la domanda turistica incentivando la propensione a viaggiare, e al contempo, fosse in grado di immettere liquidità al sistema dell'offerta, che si trova oggi particolarmente colpito dalle misure di lockdown per contenere l'emergenza da Covid-19.

Tale iniziativa, già in fase attuativa, si protrarrà per gli anni successivi in rapporto all'utilizzo dei pacchetti turistici e all'evolversi dell'emergenza sanitaria. **Cessata l'emergenza sanitaria, la suddetta misura potrebbe diventare strutturale per la promozione della destinazione Sicilia in una logica di rafforzamento dell'incoming.**

In linea con le misure di contrasto agli effetti della pandemia da Covid 19, già individuate dalla Regione Siciliana come prioritarie a seguito della L.R. n.9 del 12 maggio 2020, le azioni di sostegno saranno rivolte anche ai settori dell'audiovisivo, del cineturismo, delle filiere artistiche e dello Sport, settori fortemente integrati e sinergici con quello turistico e fortemente penalizzati dalla pandemia, attivando anche specifiche azioni di riprogrammazione secondo quanto disposto dagli art. 241 e 242 del D.L 34/2020 convertito in legge 17 Luglio 2020 n.77.

Nel corso del triennio 2021-2023, il Dipartimento regionale per il Turismo attuerà iniziative finalizzate al miglioramento dell'efficacia comunicativa dell'offerta turistica siciliana. Nell'ambito di tali iniziative è prevista l'adozione di un'immagine unica e coordinata che contribuisca

all'obiettivo strategico di rafforzamento del brand Sicilia. Il brand Sicilia, di per sé evocativo e riconosciuto, può infatti rappresentare un'occasione di ripresa della filiera turistica ma anche di altre filiere trasversali dell'economia siciliana. Il fine è incrementare la notorietà della Sicilia, per accrescerne la capacità di essere riconosciuta e scelta come destinazione di viaggio, servendosi anche dei canali trade, borse e fiere di settore.

Specifiche iniziative riguarderanno:

- la valorizzazione di Siti Unesco, siti monumentali e archeologici, Parchi e Riserve, Borghi.
- il turismo accessibile, sostenibile, lento (cicloturismo, ippoturismo, trekking a tappe, ecc.).
- I segmenti del Lusso, del Crocierismo, del Mice (Meetings, Incentives, Conferences, Exhibitions), terme e benessere.
- Il turismo enogastronomico e derivante dai grandi eventi sportivi, musicali, teatrali e dal cineturismo.

Con riguardo al Turismo religioso, già avviato e che negli anni ha assunto le caratteristiche di turismo lento, ecosostenibile e compatibile con le esigenze di destagionalizzazione, in Sicilia, saranno proseguite le attività di ricognizione dei "cammini religiosi" finalizzate alla redazione di un "Atlante dei Cammini", nell'ambito del tavolo tecnico con la Conferenza Episcopale Siciliana e il Dipartimento Beni Culturali. Verrà curata particolarmente anche l'attività di formazione delle guide che operano in tale contesto. In attuazione della legge n. 8/2014 nel prossimo triennio il sistema dei servizi e delle garanzie per il visitatore sarà incrementato grazie all'aumento del numero dei professionisti che operano nel settore.

## Il settore dello Sport

In questo ambito, il Dip.to intende migliorare la governance che sovrintende al sostegno delle attività sportive in termini di cultura e pratica sportiva a favore dei cittadini, implementando la normativa vigente di settore.

Nell'attuale contesto di crisi derivante dall'emergenza sanitaria, al fine di dare ristoro economico al settore sportivo, la Legge di Stabilità Regionale 2020-2022 ha previsto l'erogazione del contributo ex L.R. 31/84 anche nei casi di sospensione o anticipata chiusura del calendario, nonché del contributo ex L.R. 8/78 anche in assenza di attività o di attività parziale. Nel triennio gli interventi finanziari in favore di associazioni,

società, enti saranno rimodulate in relazione all'evoluzione dell'emergenza. Inoltre, proseguiranno gli interventi nell'ambito del Patto per il Sud destinati alla riqualificazione di circa 50 impianti sportivi esistenti.

In coerenza con la strategia di diversificazione dell'offerta turistica, l'Assessorato intende infine portare avanti un piano dell'impiantistica sportiva e di eventi correlati al rilancio del brand Sicilia. In particolare, il piano intende portare avanti progetti di impiantistica sportiva che abbiano una importante ricaduta in ambito sociale, in sinergia con le istituzioni, gli enti e le associazioni che si muovono intorno al mondo dello sport, promuovendo un approccio sempre più orientato alla creazione di valore condiviso e crescita sostenibile del Sistema Sportivo siciliano basato su cinque pilastri: governance e rendicontazione trasparente, l'inclusione e il coinvolgimento degli stakeholder, lo sport di alto livello, l'impegno per il sociale, l'attenzione alle persone.

Il Piano prevede inoltre di unire al sistema di impianti e pratica sportiva, eventi di forte appeal per valorizzare il turismo e il territorio della Sicilia, creando una legacy con impatto nazionale ed internazionale. Ogni anno verrà pubblicato un bando per dare sostegno agli eventi sportivi di maggior rilievo.

Tra questi, indiscusso valore come volano del turismo assume la programmazione del Giro di Sicilia e del Giro d'Italia già avviata nel 2019 in raccordo con l'Agenzia della Coesione Territoriale avvalendosi di risorse FSC, che vedrà il territorio siciliano protagonista dell'evento fino al 2021.

Con le risorse del Credito Sportivo saranno invece sostenuti interventi finanziari (contributo in c/interessi) per l'impiantistica dei quali potranno beneficiare anche i soggetti privati.

### **Integrazione tra turismo e filiere artistiche: Spettacoli, Eventi e Cineturismo**

Gli eventi, infrastruttura immateriale del turismo, rappresentano non solo un'occasione di spettacolo e di intrattenimento, ma anche uno strumento che genera economia attraverso la spesa attivata dai visitatori e dagli organizzatori in periodi dell'anno non legati esclusivamente al turismo balneare.

Nell'ottica della diversificazione dell'offerta turistica e di allungamento della stagione, verrà avviata la realizzazione di due importanti eventi, apprezzati dal Governo regionale con le Deliberazione n. 48 e Deliberazione n. 49 del 6 febbraio 2020: il "Sicilia Jazz Festival", per celebrare

le origini siciliane del Jazz, da realizzare principalmente in collaborazione con i conservatori regionali e il "BelliniNest" da realizzare in collaborazione con i teatri Massimo di Palermo, Bellini di Catania Vittorio Emanuele di Messina e con il Comune di Catania.

Le manifestazioni sopra citate avranno carattere continuativo nel triennio in questione, con l'intento di farli divenire nel tempo appuntamenti annuali consolidati.

### **Il Cineturismo**

Considerando l'importanza delle interdipendenze tra il turismo, gli spettacoli e le filiere del settore audiovisivo, il Dipartimento Turismo Sport e Spettacolo intende incentivare interventi per sostenere il mercato turistico specifico - *film tourism* - e realizzare prodotti audiovisivi innovativi, che oggi sono alla base dello sviluppo di prodotti turistici ispirati al cinema, tra questi i Festival e le Rassegne cinematografiche siciliane.

È importante rilevare che lo sviluppo di prodotti turistici ispirati al cinema non è limitato ai luoghi delle location, ma investe anche i temi di un particolare film e i luoghi dove sono nati o sono vissuti attori, autori e registi. La Sicilia ha grandi potenzialità di cineturismo in relazione alla possibilità di incremento dell'attrattività sviluppando prodotti turistici legati all'audiovisivo.

A tal proposito, una delle leve che il Dipartimento intende attivare per lo sviluppo della promozione territoriale attraverso il cineturismo è il "location placement", apposito strumento di marketing che, attraverso la collocazione di luoghi in contesti centrali di opere cinematografiche/telesive di particolare rilievo dal punto di vista commerciale e distributivo, agevolino la riconoscibilità dell'identità culturale, paesaggistica e produttiva dell'area geografica di riferimento, per la comunicazione di uno stile di vita che possa attrarre specifici target di turismo qualificato.

Altro importante fattore strettamente collegato al cinema, in grado di attivare flussi turistici nell'Isola, è costituito dall'attività svolta sul territorio dai Festival (e delle rassegne) cinematografici siciliani, sostenuti dall'Assessorato al Turismo (circa una dozzina ogni anno, distribuiti sull'intero territorio, isole minori comprese) attraverso i bandi ad evidenza pubblica, destinati al cofinanziamento delle manifestazioni, periodicamente pubblicati.

## Gli spettacoli dal vivo

Gli spettacoli dal vivo aiutano ad arricchire l'offerta turistica. Un ulteriore contributo è la valorizzazione (anche in chiave turistica) di siti archeologici e monumentali. In questo senso il progetto "Anfiteatro Sicilia" tende alla valorizzazione degli attrattori turistico culturali della Sicilia, attraverso la cooperazione istituzionale e il coinvolgimento di alcuni luoghi simbolo del patrimonio artistico e archeologico dell'isola e una forte cooperazione istituzionale. Negli ultimi anni l'accordo fra l'Assessorato Turismo, Sport e Spettacolo e l'Assessorato Beni Culturali e dell'Identità Siciliana - integrato in un secondo momento dall'Assessorato regionale dell'Economia - ha infatti consentito di programmare decine di eventi - prodotti dalle fondazioni e dagli enti teatrali pubblici regionali - presso i teatri antichi di Taormina, Morgantina, Catania, Tindari e la Villa Romana del Casale di Piazza Armerina. E' stato realizzato un cartellone prestigioso con importanti nomi della lirica, della prosa, del dramma antico, della musica classica, dell'opera, dell'operetta, della musica contemporanea e del jazz. Tale iniziativa sarà rinnovata anche nel triennio 21-23

Con l'obiettivo di rafforzare l'integrazione tra Turismo e filiere artistiche l'Assessorato al turismo intende attuare i seguenti interventi:

- Attività di marketing tradizionale, quali installazione di pannelli informativi.
- Attività di facilitazione di realizzazione e promozione di prodotti cine-turistici. Per prodotto cine-turistico si intende, a titolo di esempio: tour delle location; pacchetti tematici con hotel, mostre ed eventi ispirati a film; eventi enogastronomici ispirati a film; visite guidate ai luoghi del cinema; proiezioni ed eventi nei luoghi del cinema; realizzazione di contenuti a supporto dell'interpretazione dei luoghi del cinema quali audio-video guide, e podcast; infine, se ce ne saranno le condizioni, realizzazioni di contenuti prototipali per la realtà aumentata e la realtà virtuale.
- Sviluppo e realizzazione del progetto "Sicilian Travelogues", che prevede principalmente la realizzazione di "Diari di viaggio" filmati sul territorio siciliano da parte di grandi autori cinematografici stranieri ed italiani, supportati da un crew tecnico-artistico standard, possibilmente legato ai professionisti diplomatisi alla Sede Sicilia del CSC, integrati da altri professionisti siciliani. Corollario del progetto sarà anche la realizzazione di piccoli "appunti di viaggio" da parte di viaggiatori non professionisti dell'audiovisivo, affidati alla

postproduzione di un team professionale, con competenze anche di promozione turistica del territorio.

- Organizzazione di un Convegno/Workshop internazionale, curato dalla Sicilia Film Commission in raccordo con le Università di Messina (Studi geografici), Catania (Studi cinematografici) e Palermo (DAMS), nonché con rappresentanti degli operatori turistici siciliani e del Coordinamento dei Festival del Cinema siciliani, intitolato "Dall'archeologia del Cinema al Cineturismo" che offra una occasione di approfondimento teorico, e contemporaneamente la prima occasione di confronto pratico ed operativo tra i diversi soggetti impegnati concretamente in Sicilia a costruire il "prodotto cineturistico" e gli studiosi che, a partire dalle varie discipline coinvolte (storia del cinema e filmologia, geografia, sociologia, economia, etc.), possano fornire strumenti di studio ed analisi indispensabili alla corretta predisposizione del "prodotto cine-turistico" necessario. Il Convegno è indirizzato anche ad interloquire con guide turistiche e agenzie di incoming che offrono prodotti ispirati al cinema, i Distretti Turistici/DMO e i consorzi impegnati nella promozione e, infine, con le imprese audiovisive attive in progetti tecnologicamente avanzati (realtà aumentata, realtà virtuale).

- Prosecuzione del progetto Anfiteatro Sicilia nel prossimo triennio.

- Prosecuzione delle azioni a supporto dei Festival (e delle rassegne) cinematografici siciliani.

- Prosecuzione delle azioni volte al cofinanziamento delle produzioni cinematografiche e audiovisive sul territorio siciliano.

## 7. Evidenze e/o questioni rilevanti per la programmazione delle policy Turismo, Sport e Spettacolo nel ciclo di programmazione 2021-2027

### Il settore del turismo dopo il Covid19 - Alcuni Insights:

- *L'impatto del virus ha avuto un impatto determinante anche sui comportamenti turistici*

*soprattutto per ciò che attiene la percezione della sicurezza in viaggio,*

- Il 60% degli italiani oggi non viaggerebbe in mancanza di sicurezza sul piano sanitario.*
- Il rapporto personale e la capacità di fornire assistenza e assicurazione sono gli elementi distintivi dell'intermediazione 'tradizionale', ma la pandemia ha aiutato a comprendere come questo non debba necessariamente passare dal contatto fisico; anzi, la possibilità di offrire servizi al cliente tramite il canale più appropriato per ciascun momento diventa la vera fonte di vantaggio competitivo.*
- La necessità di distanziamento sociale ha accelerato il già avviato processo di digitalizzazione del journey. Oggi il 30% delle strutture ricettive accetta soluzioni di pagamento da mobile e offre la possibilità di check-in online o da mobile (nel 2019 erano solo l'8%); ha registrato un'impennata anche l'offerta di assistenza tramite chatbot (14%, era il 2%) e di tour virtuali delle camere (13%).*
- L'obbligo di prossimità, vissuto nel 2020, ha generato un lascito in termini di riscoperta delle destinazioni vicine, con un impatto positivo sul mercato delle esperienze già in forte crescita negli ultimi anni.*
- Una nuova offerta turistica, fatta di contenuti online (visite a musei e città, corsi di cucina legati ai territori visitati...) o di prodotti del territorio, può quindi essere prodotta e distribuita tramite canali digitali, per anticipare nel pre-viaggio e proseguire nel post-viaggio la relazione con il cliente e generare ulteriori fonti di ricavo.*
- L'emergenza sanitaria sta accelerando l'emergere di alcuni driver di scelta come la sostenibilità nelle sue diverse sfaccettature. Secondo alcuni studi, i viaggiatori prenderanno decisioni più consapevoli in futuro: oltre un turista su due premierà i brand (hotel, compagnie aeree ...) che adotteranno politiche di responsabilità sociale. I 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 stanno quindi improntando i programmi d'azione di un numero crescente di organizzazioni, pubbliche e private. Le strutture ricettive italiane, ad esempio, mostrano di aver recepito la rilevanza del tema e l'83% ha messo in atto almeno un'azione in relazione alla sostenibilità.*
- Questo è un momento in cui la probabilità del successo della ripresa dell'ospitalità dipende dalle politiche pubbliche: sia perché solo le condizioni generali di sicurezza possono eliminare la paura che impedisce i viaggi, sia perché le opere di adeguamento degli alberghi e delle destinazioni dipendono dal sistema di aiuti e incentivazioni pubbliche.*

Nel tenere presenti le mutazioni della domanda e i fabbisogni del settore del Turismo emersi a seguito degli impatti determinati dalla pandemia da Covid 19, oltre a completare i progetti e gli interventi già previsti nel Programma triennale di Sviluppo Turistico 2012 -2023, per il prossimo periodo di programmazione 2021-2027 sarà utile tener conto dei seguenti elementi:

■ Nel ciclo dei fondi strutturali 21-27 la programmazione della policy Turismo, sia di scala nazionale che regionale, è orientata all'assunzione di un approccio territoriale che trova riscontro attuativo soprattutto dentro l'OP 5 nell'ambito delle Strategie territoriali delle Aree Interne e delle Aree Urbane.

■ Nella pianificazione dell'OP5 per le policy Turismo e Cultura sarà molto importante attivare i necessari collegamenti con gli obiettivi specifici di altri OP:

– **OP1:** sviluppo di piattaforme e spazi di collaborazione tra imprese (di settore, innovative, tecnologiche, digitali), anche favorendo pratiche di co-progettazione con le stesse istituzioni culturali.

– **OP1:** rafforzamento dei settori produttivi culturali e creativi.

– **OP4:** obiettivo specifico dedicato al tema "turismo e cultura" con la finalità di ampliare partecipazione e vitalità culturale di cittadini, imprese e comunità, e valorizzare il ruolo della cultura e del turismo nello sviluppo economico, per l'inclusione e l'innovazione sociale.

■ Al settore del turismo viene dato minor rilievo in termini di sostegno economico ma resta l'obiettivo di rafforzamento del turismo sostenibile in sinergia con la valorizzazione delle aree naturali protette (in sinergia con OP2).

■ In tema di **turismo sostenibile**, in seno alla programmazione territoriale di cui all'OP 5, potrà essere rilevante tenere in considerazione la possibilità che nell'ambito degli ITI (Investimenti territoriali integrati) le strategie territoriali attivino modalità di raccordo col FEASR finalizzate alla promozione del settore dell'agroalimentare e delle vocazioni produttive del territorio (come la filiera dello sviluppo rurale e le produzioni artigianali e tipiche di qualità).

■ Nel ciclo 2014-2020 il **rischio della configurabilità di aiuti di stato indiretti** ha fortemente inficiato in termini di vincoli e rallentamenti l'attuazione di alcune procedure dell'azione 6.8.3 del dip.to Turismo, inficiando gravosamente l'efficacia delle azioni da attuare rispetto agli obiettivi strategici previsti. Il

Dipartimento Turismo ritiene pertanto necessario costruire – nel ciclo di programmazione 21-27 un’articolazione delle policy di settore orientata su due ambiti operativi: la promozione istituzionale della destinazione Sicilia e la concessione di aiuti alle imprese del settore turistico. Ne deriva che l’obiettivo strategico di incrementare la visibilità dell’offerta commerciale del turismo siciliano e contribuire alla ripresa economica del comparto turistico potrebbe trovare più facile collocazione strategica dentro l’OP1, nell’ambito dell’OS a.3 – Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI.

■ Le policy collegate a **Spettacoli, Eventi e Cineturismo** possono diventare temi rilevanti per la progettazione delle Strategie territoriali in coerenza con le policy rivolte al rafforzamento della Cultura e mantenendo al contempo l’obiettivo strategico del dip.to Turismo di diversificare l’offerta, incrementare i flussi turistici anche nelle stagioni c.d. “di spalla” ed ampliare la domanda conquistando nuove fette di mercato.

## APPENDICE – Campi di Intervento, Indicatori di output e di risultato nel ciclo di programmazione 2021-2027.

Si riportano a seguire i campi di intervento per OS, gli indicatori di output e di risultato previsti nelle bozze di Regolamenti europei che sono attualmente oggetto di negoziato.

Tab.1 Quadro generale riepilogativo per aree target/strumenti territoriali in relazione a OP/OS e Campi di Intervento<sup>4</sup>

Area target	Obiettivi di policy	Obiettivi specifici	Campi di intervento
Sviluppo urbano integrato	5. Un'Europa più vicina ai cittadini	e1) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile, la sicurezza nelle aree urbane	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici collegati</li> <li>- Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali</li> <li>- Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo ad esclusione dei Siti Natura 2000</li> <li>- Rigenerazione fisica e sicurezza degli spazi pubblici</li> <li>- Iniziative di sviluppo territoriale, compresa la preparazione di strategie territoriali</li> </ul>
Strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali istituiti a livello nazionale	5. Un'Europa più vicina ai cittadini	e2) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile, la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane	

Tab.2 Quadro Indicatori di performance<sup>5</sup>

Obiettivo strategico/Obiettivo di Policy	Obiettivo specifico	Output	Risultati
4. Un'Europa più sociale	d5) Valorizzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico per l'inclusione e l'innovazione sociale	CCO 24 – Siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	CCR 21 – Visitatori di siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno
5. un'Europa più vicina ai cittadini	e1) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile, la sicurezza nelle aree urbane	CCO 21 - Popolazione compresa nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	
	e2) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile, la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane		

<sup>4</sup> Council of the European Union ST 6180/2021ADD 1 - *Common Provisions Regulation - Analysis of the final compromise text with a view to agreement: Annexes*

<sup>5</sup> Council of the European Union ST 6181/2021 - *European Regional Development Fund and Cohesion Fund (ERDF/CF) Regulation - Analysis of the final compromise text with a view to agreement*

Tab.3 Indicatori comuni di output e di risultato per il FESR<sup>6</sup> e il Fondo di coesione\*\*

Obiettivo strategico/Obiettivo di Policy	Obiettivo specifico	Output	Risultati
4. Un'Europa più sociale	d5) Valorizzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico per l'inclusione e l'innovazione sociale	RCO 77 – Numero di Siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno*	RCR 77 - Visitatori di siti culturali e turistici che beneficiano di un sostegno*
5. Un'Europa più vicina ai cittadini	e1) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile, la sicurezza nelle aree urbane	RCO 74 - Popolazione compresa nelle strategie di sviluppo territoriale integrato* RCO 75 - Strategie integrate di sviluppo territoriale che beneficiano di un sostegno* RCO 76 - Progetti integrati di sviluppo territoriale RCO 80 - Strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo che beneficiano di un sostegno*	
	e2) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile, la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane	RCO 76 - Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale RCO 114 Spazi aperti creati o riqualificati in aree urbane*	

\*\* Gli indicatori sono raggruppati sotto un obiettivo strategico, ma non sono limitati a tale obiettivo. Nell'ambito dell'obiettivo 5, in particolare, gli obiettivi specifici degli obiettivi strategici 1-4 possono essere utilizzati con gli indicatori pertinenti. Per avere un quadro completo della performance prevista ed effettiva dei programmi, gli indicatori contrassegnati con un asterisco (\*) possono inoltre essere utilizzati, se opportuno, per gli obiettivi specifici nell'ambito di più di uno degli obiettivi strategici 1-4.

<sup>6</sup> Council of the European Union ST 6181/2021 - *European Regional Development Fund and Cohesion Fund (ERDF/CF) Regulation - Analysis of the final compromise text with a view to agreement.*

